



## AGENZIA DEL DEMANIO ... e continuano a farci del male

Tutto tace e del previsto confronto per definire le garanzie per i Lavoratori per la trasformazione dell'Agenzia del Demanio da Ente Pubblico non Economico ad Ente Pubblico Economico (ex dlgs 173/2003) ancora non se ne parla.

Vero è che il tempo a disposizione dei Lavoratori per l'esercizio del diritto di opzione è ancora lungo (il termine ultimo è il 27 ottobre 2003), mentre molto stretto è il tempo a disposizione della morente Agenzia del Demanio per approvare il nuovo statuto.

A fronte di tanto silenzio, dobbiamo invece rilevare che le stesse Organizzazioni Sindacali che hanno dato il via libera alla trasformazione dell'Agenzia del Demanio in E.P.E. stanno affrettandosi a richiedere lo slittamento dei termini stabiliti dal dlgs 173/2003 per l'esercizio del diritto di opzione.

Fretta preoccupante, questa, in special modo se posta in relazione alle "voci di corridoio" che darebbero per certa la chiusura di un numero notevolissimo di filiali, oltre che di tutte le sezioni staccate.

A questo punto, per la maggior parte dei Lavoratori sarà impossibile esercitare il proprio diritto alla permanenza nell'Agenzia del Demanio, a meno di accettare il trasferimento alla filiale più vicina tra quelle superstiti.

Non è forse questo il vero motivo per cui è così difficile fornire alle OO.SS. il vero piano d'impresa della nascente agenzia? Strategia comprensibile se in questo piano, oltre alla soppressione di un forte numero di filiali venisse privilegiato l'utilizzo dell'outsourcing, una volta terminata la grande svendita dei beni dello Stato, avere tanto personale a tempo indeterminato sarebbe solo un problema!

E' utile rammentare che il dlgs 173/2003 recita: *"Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo il personale in servizio presso l'Agenzia del demanio può optare per la permanenza nel comparto delle agenzie fiscali o per il passaggio ad altra pubblica amministrazione. In tale caso, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, il personale che esercita la predetta opzione è assegnato ad altra Agenzia fiscale o ad altra pubblica amministrazione."*

Ancora più preoccupante è il polverone che hanno tentato di sollevare attraverso il recente accordo sui passaggi tra le aree e nelle aree, procedura che, causa le lungaggini burocratiche, termineranno in tempi certamente successivi allo smantellamento dell'Agenzia del demanio.

Un eventuale accordo pattizio per procrastinare i termini può essere utile unicamente a coprire i ritardi e le mancanze dell'Agenzia, non certo ai Lavoratori, traditi per l'ennesima volta da scelte che nulla hanno a che fare con la tutela dei diritti.

Ribadiamo l'urgenza di aprire i previsti tavoli di trattativa per discutere:

- Statuto e Regolamento di Amministrazione
- Organizzazione territoriale del nuovo Ente Pubblico Economico e piante organiche;
- L'attivazione di un tavolo di trattativa alla Funzione Pubblica per definire:
  - 1) la residenza, quale criterio di precedenza nel trasferimento presso altre Amministrazioni;
  - 2) il trasferimento anche in soprannumero;
  - 3) garanzie circa il collocamento in ruoli di pari dignità professionale.
- L'attivazione di un tavolo di trattativa alla Dipartimento Politiche Fiscali per definire:
  - 1) Liquidazione di quanto maturato con il Fondo di previdenza (per coloro che scelgono il transito ad altra Amministrazione);
  - 2) definizione delle procedure di riqualificazione;
  - 3) attivazione immediata delle procedure per i passaggi dentro e tra le aree per tutti i Lavoratori.

**ATTENDIAMO RISPOSTE SERIE !!!**

IL CENTRO STAMPA